Anno V. **Mercoledì 9 Marzo 1881** **N. 58**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 8 marzo.

Un telegramma da Berlino ai Giornali austriaci assicura che colà non si crede (come non ci crediamo noi) alla arrendevolezza della Sublime Porta, e che le trattative non saranno se non un pretesto per tirare a lungo, sperando la Turchia in qualche ignoto evento che in ultimo possa sventare il danno, da cui è minacciata. Ma, secondo il citato telegramma, le Potenze pensano anche a quali mezzi coattivi potrebbero ricorrere per costringere la Porta a quelle concessioni, per cui si scongiuri il pericolo di una guerra, sia pur localizzata. Intanto sappiamo che le trattative seguitano presso Göeschen, e che i due delegati turchi sono assistiti da Ghazi Muktar.

I telegrammi da Parigi oggi si occupano particolarmente dell'emissione del noto prestito di un miliardo, e ne fissano le modalità secondo quanto oggi ha pubblicato il *Journal officiel*. Accenna poi all'armonia di concetti che ora esiste tra Grevy e Gambetta, e all'essere svanito ogni pericolo di crisi ministeriale.

Nella stampa estera si commenta assai contegno della Germania verso il Vaticano, e si arguisce che esso finirà col disgustare il Partito schiettamente liberale, di cui il Gran Cancelliere si valse pe' suoi scopi, e di cui non ha seguito nella quistione ecclesiastica le tradizioni.

Da Londra vengono notizie poco buone circa la salute di Gladstone, che, contro il parere de' medici volle recarsi alle sedute della Camera. Anche le notizie concernenti l'Irlanda non sono buone, e si aspetta da un istante all'altro qualche atto di ribellione alla Legge, e l'inasprimento de' provvedimenti già decretati. Confermas, secondo un telegramma del *Daily News*, l'armistizio coi Boeri; ma sarà di pochi giorni, a meno che la stanchezza delle due parti belligeranti non favorisca la pace definitiva.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 7 marzo.

Sono stato oggi a Montecitorio; ma con dispiacenza vidi i Deputati *rari nantes in gurgite vasto*. Però, siccome ciò accade ad ogni vacanza, non ne feci grandi meraviglie. Si aspetta che entro tre giorni la Camera sia, non già soltanto nel numero legale, bensì numerosa, come s'addice alla gravità dei disegni di Legge da discutersi.

Oggi si svolsero parecchie interpellanze ed interrogazioni, suggerite, più che da altro, da partigianeria politica, quantunque, sotto un certo aspetto, potessero essere giustificate dall'interesse pubblico. Non mi farò a discorrervi partitamente su di esse, annotandovi soltanto quella che concerne la *riforma elettorale*. Difatti l'on. Farini assicurò che, cinque giorni dopo distribuita la Relazione dell'on. Zanardelli, la Legge verrà posta all'ordine del giorno.

E ciò che dice l'on. Presidente della Camera sarà indubbiamente. Ma c'è un *ma*... cioè rimane a sapersi quando la Commissione parlamentare vorrà licenziare definitivamente la Relazione, poichè ora si dice che i Commissari di Destra si addimostrino assai proclivi a tirare a lungo, col pretesto di ben esaminare l'elaborato dell'on. Zanardelli.

Così *si dice*; ignoro poi se così sarà, dacchè anche que' signori devono pensarci tre volte prima di gittarsi a corpo morto nel campo delle tergiversazioni inutili. La stella della Destra ogni giorno più impallidisce; e tanto alla Camera quanto nel paese simile contegno dei Commissarii moderati sarebbe fatto segno ad acri rampogne. Ed invero, dapprima gli organi di Destra affettavano molta premura per la *riforma elettorale*: a che adunque adesso con le lungaggini di un minuzioso esame della Relazione obbligare ad una proroga? Io, dal canto mio, credo non verrà a ciò, e che presto la *riforma* sarà discussa dalla Camera.

Dalle interpellanze ed interrogazioni d'oggi (*soddisfatti*, o no, sieno rimasti gli Oratori) il Ministero ne uscì con onore. A dirvi il vero, fecemi pena l'interrogazione dell'on. Cavallotti circa le spese dei Municipj e delle Provincie pel viaggio del Re in Sicilia ed in alcune Provincie del mezzodì, e circa il contegno del Governo in quella occasione. Argomenti simili appariscono *stonature*; quindi fu agevole agli on. Cairoli e Depretis il rispondere al poeta teatrale Rappresentante di Corteolona. Anzi in aiuto ai ministri parlarono gli on. Crispi e Laporta, accentuando l'ottimo effetto morale del viaggio dei Reali di Savoia, e l'affetto delle popolazioni visitate alla Monarchia.

La seduta d'oggi, malgrado la tendenza di alcuni interroganti a mettere in imbarazzo il Ministero, passò relativamente calma; e corrisponde appieno all'ambiente in cui oggi ci troviamo. Anche l'esito delle elezioni di ieri, assai confortante per la Sinistra, contribuì a questa calma. Persino il buon Massari mi parve, nel suo discorso, assai dimesso e compreso dalla situazione del suo Partito.

Il caso di Casamicciola ha molto commosso i nostri Onorevoli, che si affrettarono ad aprire una sottoscrizione per venire a pronto soccorso delle vittime. Le descrizioni dell'infortunio che lessi questa mattina sui giornali di Napoli, fanno orrore. Credo che in tutta Italia si faranno collette. Anche ciò che fece il Governo, è molto, e più quanto si propone di fare.

Malgrado le voci corse che sarebbesi sospesa l'*informata* dei Senatori pel 14 marzo, io ve l'ho sempre confermata. Oggi officiosamente la conferma anche il *Diritto*. Anzi, a coprire i seggi eziandio di recente lasciati vuoti, credo che si allargherà il numero delle nomine.

Il vostro Sindaco Senatore Pecile è sempre qui, e lo si vede talvolta sul Corso. Credo che abbia da prendere parte, in un dato caso, alla discussione sul Progetto di Legge pel Corso forzoso.

Ho veduto l'on. Billia e l'on. Solimbergo; non ancora altri Deputati del Friuli. Però, entro la settimana, spero di vederli qui tutti.

IL TERREMOTO A CASAMICCIOLA

Casamicciola, villaggio il cui territorio di circa ettari 350 giace quasi in pianura, gode d'un orizzonte ameno e di aria saluberrina. Comunica colle strade che menano a Lacco Ameno, Forio ed Ischia. Vuolsi che primi ad abitarla sieno stati critresi, essendovi una collina chiamata Critrese. Avanzi di antichissime fabbriche trovansi nelle adiacenze, fra i quali quelli d'un vecchio castello dei greci, detto di *Castiglione*, donde, calando verso il mare scaturiscono due fonti le di cui acque salutari prendono quello stesso nome.

Nel 1788 dall'amministrazione del Banco di Napoli fu colà fondato uno stabilimente di bagni.

Ogni anno molti poveri infermi vi fruiscono dei bagni, a spese dell'accennata amministrazione.

Altri importanti stabilimenti ed acque salutarissime offre pure il Comune, che perciò è molto rinomato, e nella stagione estiva havvi numerosissimo concorso di femmine che vanno a sperimentare il maraviglioso effetto di quelle acque benefiche.

Ha circa 4000 abitanti. Dista chilometri 4, da Forio, 28 da Pozzuoli e 39 da Napoli.

Le produzioni locali consistono in vini e frutta e vi sono esercitate diverse industrie.

Il terremoto ha distrutto due terzi di Casamicciola; tutta Casamicciola superiore.

Le case di questo rione o sono diroccate e sono prossime a rovinare, o dovranno, fatalmente ed inevitabilmente, essere domolite.

Il terremoto avvenne al tocco e cinque minuti.

La scossa fu in senso ondulatorio sussultorio e vorticoso. Sono stati travolti nella rovina interi edifici. Si sono aperte nelle vie voragini profonde. Le case tuttora in piedi hanno lesioni capaci di dare libero passaggio ad un uomo di statura regolare. Il rovinìo è in continuazione.

Gli abitanti fuggirono per l'aperta campagna assorti nell'ebetudine delle grandi catastrofi. Sono decimati.

Chi ha perduti i figli, chi il padre, chi la madre, chi tutta la famiglia.

Al primo sentore del disastro il distaccamento del 2° fanteria, sotto il comando del capitano David Norfini, accorse da Ischia. I bravi soldati dettero prove di abnegazione e di coraggio.

Un sergente napoletano, Achille Paternostro, si cacciò con generosa temerità tra le macerie d'una casa crollante e giunse a salvare una povera donna col suo bambino. Per alcuni secondi il sergente fu creduto morto da' suoi camerati. Il caporal maggiore, Guzzi Nicola, salvò un povero cieco, il quale, timido ed inconscio della sorte orribile che lo minacciava, si opponeva agli sforzi del suo salvatore.

E, dopo, i bravi soldati si tramutarono in becchini. Improvvisarono barelle; vi adagiarono i morti e li trasportarono in una camera dell'ufficio daziario di Casamicciola.

Per trasportare i cadaveri nella camera dell'ufficio daziario i soldati dovevano lottare co' parenti superstiti. Madri, spose, figli, mariti contendevano a' soldati i loro cari.

Sopraggiunta la notte le tenebre contribuirono ad accrescere l'orrore dello spettacolo. I lavori furono sospesi; non si poteva arrischiare la vita dei soldati e di tutti coloro che volonterosi si erano prestati all'opera pericolosissima.

Rotti i fanali, le tenebre erano rese più lugubri dalle torcie a vento. Il rumore delle case che crollavano si ripeteva con una continuità spaventevole.

Le voragini aperte nelle strade hanno una profondità di cinquanta a sessanta centimetri.

Ieri lo spettacolo era lugubre e straziante.

La parte inferiore del paese è poco guasta; intatti i bagni di Manzi e di Belliazzi. Il locale del Monte della Misericordia è alquanto screpolato.

I morti si calcolano duecento, molti i feriti.

Si narrano episodii commoventi.

Un vecchio è uscito incolume da sotto parecchi sassi per una fortunata congiuntura: un macigno grossissimo avea arrestati tutti i rottami che stavano per cadergli addosso, in modo che questi lo minacciavano, ma quello lo metteva al coperto senza schiacciarlo e senza togliergli l'aria.

Tutta la popolazione, presa da un panico indescrivibile, è fuggita nella campagna, dove é raccolta sotto a tende formate da coltri.

Anche nella parte inferiore di Casamicciola — la marina — che restò illesa, è molta gente riparatasi colà per paura di nuove sventure.

Nel disgraziato paese c'è ora mancanza quasi completa di cibo. Il Municipio ha fatto venire dai vicini Comuni una gran quantità di pane che si distribuisce a quelli che ne chiedono.

Sulla causa del terremoto, il prof. Palmieri scrive:

« Il funesto accidente avvenuto a Casamicciola non solo non si è propagato fino al sismografo universitario e a quello del Vesuvio, ma neppure a tutta l'isola, per cui è da reputarsi un fenomeno interamente locale, probabilmente per sprofondamento e abbassamento del suolo derivato dalle lenti corrosioni sotterranee avvenute pel continuo lavorio delle acque termali. »

APPENDICE 6

Tisi polmonare

RACCONTO MEDICO

DI

G. PELLEGRINI.

VII.

Cinque mesi appena erano scorsi dacchè la contessa Anna di Valmorena aveva affidata la sua salute nelle mani del dottor Marini, e già il miglioramento era tale da far credere quasi ad una risurrezione. La febbre da gran tempo era del tutto scomparsa, la nutrizione e le forze andavano ristabilendosi rapidamente, la tosse erasi fatta mitissima, nè compariva più che a lunghi intervalli.

I colori della salute e della gioventù erano tornati poco a poco a brillare su quel volto che aveva già riaquistato i suoi morbidi contorni e la sua pelle di velluto. In quei grandi occhi neri non scintillava più la cupa fiamma della febbre, bensì quella vivissima della gioia e dell'amore.

Imperocchè la contessa amava col più ardente entusiasmo il suo salvatore, il quale, dal canto proprio, amava con un raccoglimento calmo, ma non meno vivo e profondo la sua salvata.

Come, infatti, non avrebbe dovuto stabilirsi una gagliarda corrente d'affetti fra quelle due persone, giovani, ricche, colte, libere entrambi, ch'erano vissute nella più stretta intimità per cinque lunghi mesi? Come avrebbero fatto a non amarsi quei due cuori gonfi delle emozioni più soavi e più pure; l'una per la vita ricevuta, l'altro per la vita ridata?

Intanto il miglioramento della contessa progrediva prodigiosamente. A cinque mesi e mezzo se n'era andato anche l'ultimo rimasuglio di tosse, e la felice creatura, ebbra di riconoscenza e d'amore, non finiva di benedire a colui che l'aveva salvata.

VIII.

Una sera in cui, seduta innanzi al piano, ella stava traducendo in musica i sentimenti che le gonfiavano il cuore, il dottor Marini entrò inavvertito nella sala e silenziosamente andò a sedersi dietro la bella suonatrice.

Erano armonie d'una infinita dolcezza, suoni d'un fascino meraviglioso quelli che si destavano allora al tocco delle sapienti dita della contessa. Gl'inni di gioia si avvicendavano ai cantici di preghiera ed ai fremiti profondi dell'amore felice. In quelle note ispirate si sentiva talora la voluttuosa carezza d'un bacio, lo scoppio d'un riso fresco e argentino, le vibrazioni d'una voce appassionata sussurrante all'orecchio le più ardenti parole. E dinanzi alla mente commossa passavano intanto, come in un sogno, le più dolci visioni: albe e tramonti d'oro, fanciulle e garzoni dal viso pallido e dalle fibre di fuoco, notti di voluttà infinite, sorrisi di madri, balbettio di bambini; tutta la poesia dell'amore, quest'unica e immensa felicità della vita.

Dalle ampie finestre entrava ancora la pallida luce del crepuscolo vespertino. La sala era immersa in una melanconica penombra che si mutava negli angoli in oscurità misteriosa. Il dottor Marini immobile, cogli occhi socchiusi, col petto anelante, pareva bere avidamente quell'onda d'armonie e convertirsela in sangue.

Ma poco a poco il canto divenne mesto, lamentoso. Gli accordi, pieni di tristezza ineffabile, sembrarono piangere. Una preghiera disperata s'innalzò un momento, come grido supremo di soccorso; poi non s'udirono che le ultime vibrazioni d'un canto lugubre come la morte.

E tutto tacque.

Il dottore, profondamente agitato, si chinò leggermente sul capo della contessa e vi depose un bacio.

— Tu qui? diss'ella con un singhiozzo.

— Anna, che hai? Perchè piangi? Perchè sei tanto triste questa sera? Confidami i tuoi dolori, te ne scongiuro; lascia che soffra anch'io, se tu soffri.

La contessa si volse e s'avviticchiò convulsivamente al collo del medico mormorando:

— Se tu sapessi! Ho paura di morire, ho paura....

Intanto la notte era calata del tutto. L'oscurità, quasi completa, pesava nella sala come cappa di piombo.

— Morire! — esclamò il Marini con innarrabile stringimento di cuore. — Morire, ora che sei affatto guarita! Oh tu vivrai, Anna mia, vivrai felice ed io ti sarò sempre vicino, ti circonderò tutta col mio amore e la vita non avrà per te che sorrisi.

— Ti ricordi quando mi visitasti la prima volta? Ti ricordi le mie parole e lo sguardo che mi volgesti? Allora io sentii subito che tu dovevi salvarmi, o diletto. E mi hai salvata, mi hai fatta risorgere colla potenza d'un Dio. Ma adesso, adesso....

— Adesso, dopo averti guarita, povera creatura, io farò di te la donna più avventurata della terra. E tu piangi! Perchè piangi, Anna mia? Ma non sai che il mio amore sarebbe capace di strapparti a mille morti? Ma non sai che la tua vita è omai divenuta necessaria alla mia; che senza di te non vi sarebbe più nulla, più nulla per me?

La voce del dottore erasi fatta dolce come la carezza d'un bimbo. Quel severo scienziato, quell'uomo che forse non aveva amato che i suoi libri, i suoi ferri ed i suoi cadaveri, erasi mutato nel più affettuoso dei consolatori. Il soffio potente d'amore lo aveva trasfigurato.

— Se ricordo il primo giorno in cui ebbi a visitarti! — continuò egli tutto tremante. — Vedi, in quel giorno, povera la mia creatura, tu non eri bella, no; perdona questo mio triste ricordo. Eppure io t'ho amata fino da allora; fino da allora ho divinati i tesori della bellezza che dovevano un giorno fiorirti sul volto, i tesori inesauribili del tuo cuore e della tua mente.

— Giovanni, Giovanni, perchè mi sento io tanto triste; triste come non sono mai stata, nemmeno nei più tetri momenti del mio male?

Il dottore ebbe un'idea. Afferrò il cordone d'un campanello, lo scosse violentemente, ed al servo accorso ordinò di portare immediatamente dei lumi.

L'effetto della luce fu veramente me-

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 8 marzo.*

Il ministro Baccarini presenta il disegno di Legge diretto a modificare gli stanziamenti stabiliti dalla Legge 1879 sulle ferrovie complementari.

Discutesi poscia la Legge pel concorso dello Stato nelle spese di opere edilizie per la città di Roma.

Il presidente del Consiglio fa istanza perché la discussione abbia luogo sopra il progetto ministeriale.

Nicotera dichiara che la Commissione non dissente, ma ciò non ostante sta ferma nel progetto da essa formulato.

Sella relatore, dà anzitutto ragguaglio di parecchie petizioni concernenti la Legge in questione, ad alcuna delle quali crede soddisfi appunto il progetto della Commissione.

A questa Legge si riferisce altresì una interrogazione di Giovagnoli concernente la concessione di una derivazione di acque dall'Aniene, che si svolgerà quando si discuterà l'articolo primo.

Sanguinetti Adolfo desidera anzitutto di rimuovere ogni dubbio a cui le sue parole potrebbero dar luogo, di preconcetta opposizione a chi intende promuovere in ogni maniera la prosperità della città di Roma. Ciò premesso dice che il disegno di Legge proposto si diparte da un concetto ch'egli non può ammettere, che cioè sia necessaria l'intromissione dello Stato nelle opere edilizie da intraprendersi dalle principali città d'Italia e segnatamente dalla capitale. Rammenta quante agevolezze siano già state accordate al Municipio di Roma in varie circostanze. Passa e disamina le opere edilizie delle quali proponesi la costruzione, la cui massima parte non giudica di urgenza massima, ovvero di tanta e così assoluta importanza da meritare che lo Stato vi contribuisca con ragguardevole somma. Roma del resto a suo avviso, non trovasi in condizione da dovere far gravare il suo ingrandimento e ornamento sopra gli altri comuni del Regno sottoposti a balzelli più che non ha ella stessa. Roma ha risorse maggiori di tutte le altre città d'Italia e con maggiore severità di amministrazione e maggiore economia nelle sue spese può e deve fare da sè.

L'oratore si riposa.

Sono intanto presentati i disegni di Legge; per l'organizzazione delle scuole agrarie e forestali, per l'occorrente pel Congresso geologico internazionale che sarà tenuto a Bologna nel 1881, per la spesa pel Congresso internazionale geografico che sarà tenuto a Venezia l'anno corrente, e pel riconoscimento giuridico delle Società di Mutuo Soccorso.

Sanguinetti Adolfo, riprendendo il suo discorso soffermasi nella esposizione delle condizioni dei municipii italiani in confronto di quelle del municipio di Roma deducendone le conseguenze già accennate. A questo proposito richiama la seria attenzione del Ministero e della Camera sopra la gravissima questione delle finanze municipali, la quale, proseguendosi in questo sistema di quasi assoluto difetto di sorveglianza nelle loro spese, renderassi affatto insolubile, salvo che intervenga lo Stato con ingenti sacrifizi di tutti i contribuenti. Egli pertanto voterà contro questa Legge quand' anche il Ministero ponga la questione di gabinetto, e vota contro perchè essa, a suo credere, traducesi in aggravio delle classi povere, perchè preoccupasi del prossimo avvenire a cui possono essere condotti i municipii italiani e le finanze dello Stato, e perchè l'Italia aspetta dal Parlamento non leggi consimili, bensì leggi che facciano cessare le spese inconsiderate e non necessarie, diminuiscano i balzelli e ricostituiscano la prosperità economica del paese.

Ruspoli Emanuele premette che Roma non chiede nulla a chichessia e però intende mantenersi sempre in stato da non istendere la mano, ma soggiunge che Roma per necessità imposte d' avvenimenti fortunati, di cui essa pure fu lietissima, e per l' esecuzione di atti che ne derivarono, ebbe obbligo di sollevarsi all' altezza di capitale di una grande nazione incontrando spese superiori di molto alle proprie forze. Viene enumerando le opere intraprese fin qui ed in gran parte compiute. Di più non potevasi nè puossi da lei esigere. A ciò aggiungasi che dal 1870 in quà, non solamente le furono addossate spese nuove obbligatorie, togliendole ad un tempo parecchi cespiti di reddito, ma fu altresì indotta a concorrere in ispese per opere esclusivamente governative. Chiede quindi ed ottiene di rimandare a domani il seguito del suo discorso.

Annunciasi infine una interrogazione di Massari al ministro degli esteri sulla mediazione italiana tra il Perù e il Chilì a cui il ministro riservasi di rispondere in principio della seduta di domani.

NOTIZIE ITALIANE

Come già nei decorsi anni, anche in questo, la Confederazione Operaia Genovese ed il Circolo Giuseppe Mazzini, commemoreranno la data del 10 marzo, che rammenta agl'Italiani la morte del grande, che fu l' apostolo infaticabile dell' unità e della libertá patria.

— Scrivono da Roma, 8: Si assicura che i membri della Commissione per l'esame del progetto di riforma elettorale, riunendosi venerdì, dichiareranno d'aver letta la relazione che accompagna il progetto stesso. Essa è divisa in 73 capitoli, e constata che attuando il disegno di legge gli elettori sarebbero un milione e 950 mila, dei quali 10 mila sono avvocati, 18,000 medici, 8,000 ingegneri, 60,000 laureati, 28,000 esercenti professioni legali e sanitarie, 25,000 agenti di cambio, 36,000 membri di ordini equestri, 450,000 consiglieri comunali, 3,000 consiglieri provinciali, 18,000 conciliatori, 48,000 impiegati dello Stato, 50,000 pensionati, 13,000 decorati della medaglia al valor militare, 36,000 professori e maestri. Gli altri appartengono alla categoria del censo e della capacità.

I decorati di ordini equestri sono così suddivisi: 11 appartengono al collare dell'Annunciata; 594 all'ordine civile di Savoja; 12,767 a quello dei SS. Maurizio e Lazzaro; 23,036 a quello della Corona d'Italia.

— Il Ministero accorderà L. 3000 quale concorso per l' invio di un incaricato della Società agraria e Associazioni Tradate-Cuggiono, in Olanda, Brema, Amburgo per studiarvi i mercati dei tabacchi ed annodarvi relazioni di commercio per i nostri produttori. Tale incaricato dovrà anche studiare e riferire sulle fabbriche di zuccaro di barbabietole che trovansi in diverse parti della Germania.

— La Regia accordó che le Associazioni Tradate-Cuggiono inviino alla manifattura di Roma chilog. 150 di tabacco, per ciascuna, onde farne tanti sigari da vendere all' Esposizione di Milano. Forze più tardi aderirà a lavorarne una quantità maggiore.

— Per ottemperare alla convenzione monetaria si sono ritirati dal nostro Governo 30 milioni d' argento dalla Francia, Belgio e Svizzera e rimborsati in pezzi da 5 lire. Questa somma si decompone in 7 milioni da L. 2. 14 da L. 1, 9 da cent. 50. Trovansi 22 milioni a Milano, 8 a Torino presso la Banca Nazionale.

— Marziale, ispettore generale del Ministero dell'interno, partì per Caltanisetta per constattare i fatti degli ultimi disordini in quella città.

— Vociferasi che Acton pensi a collocare in riposo Bucchia, già segretario generale di Brin.

— Riferiamo col più sincero rammarico la notizia che lo stato di salute dell'egregio Senatore Pepoli và peggiorando.

— Leggesi nel *Bacchiglione*: Contrariamente a tutte le smentite dei giornali possiamo affermare che il comm. Bennati sarà nominato consigliere di Stato, ed a successore di lui nella direzione generale delle gabelle sarà destinato il comm. Vittorio Ellena.

— Il progetto di Legge presentato alla Camera dall'onor. Depretis sui tiri a segno, istituisce in ogni capoluogo di provincia una direzione superiore, della quale sono chiamati a far parte il prefetto, il sindaco e i comandanti del distretto.

Ogni società di tiro elegge un Consiglio di presidenza, di cui dovrà far parte un ufficiale dell'esercito. I ruoli dei tiri a segno sono di tre specie. Il primo è riservato agli studenti; il secondo agli ascritti alla milizia mobile, il terzo libero a tutti.

Le spese del tiro a segno vanno a carico del Governo, delle Provincie e dei Comuni. L'istituzione dei tiri a segno é coordinata a quella delle scuole dell'esercito.

NOTIZIE ESTERE

Dai giornali di Buenos-Ayres a tutto il 6 febbraio giunti ieri sera sul *Nord-America*, rileviamo che il paese generalmente aumenta in popolazione e richezza; i prodotti si fanno più abbondanti e variati, e la estenzione dei terreni che si stanno coltivando aumenta giornalmente, formandosi importanti stabilimenti e colonie agricole nei terreni che poco tempo fa erano in potere dei selvaggi.

Le questioni politiche per ora sonnecchiano, e la pace si presenta in modo stabile: agitava gli animi l'idea di dover sostenere una guerra in avvenire col Cile, come soluzione della questione delle frontiere, però un tale timore tende a sparire a fronte di una circolare recente del Governo cileno, colla quale dichiara che procurerà d'ora innanzi di regolare le sue differenze internazionali, diplomaticamente e non più colla guerra.

— L' Agenzia *Havas* torna a censurare la corrispondenza tunisina dello *Standard*. Afferma che telegrammi simili trovansi ampliati nell' *Avvenire di Sardegna*. Insinua il sospetto che la corrispondente dello *Standard* sia una émissaria italiana.

— Il *Temps* dice che Grèvy è poco favorevole allo scruttinio di lista, sembrandogli che coloro che lo propugnano abbiano in mira di sbarazzarsi dei deputati attuali, che egli desidererebbe conservare. Gambetta farà una seconda visita a Grèvy. Gli avrebbe già dichiarato che si presenterà alla candidatura in un solo dipartimento.

— Telegrafano da Giannina: É stata istituita una Commissione per organizzare il servizio degli ospedali militari.

— Continuano a Trieste le spedizioni di materiali da guerra per la Grecia. L' altro ieri partì un altro vapore con trecento cavalli.

— È attesa a Trieste una deputazione di Bosniaci e di Erzegovinesi diretta a Vienna per protestare contro gli abusi e le sevizie dell' amministrazione austriaca.

— Telegrafano da Praga:

Sono insorti gravi dissensi fra i tedeschi e gli czechi riguardo alla questione universitaria.

— Scrivono da Pietroburge, che in occasione dell'annua tornata pel resoconto scolastico, il Corpo insegnante e gli studenti, il gerente del Ministero dell' istruzione, e un gran numero di alti dignitari si trovavano riuniti nella grande aula dell' Università.

Al momento in cui il professore Gradowski prese a parlare, venne apostrofato da uno spettatore collocato nel coro della sala, il quale gli gridò di tacere.

Alcuni uditori chiesero che l' intruso fosse messo alla porta. Ma non fu possibile rinvenirlo. La scena si rinnovò quando il professore Martens cominció il suo discorso.

Ma allora essendosi gli studenti messi essi stessi alla ricerca del perturbatore, pervennero ad arrestarlo in mezzo ad un gruppo di amici che lo proteggevano. È un israelita per nome Kaban Berstein, venuto di recente da Mosca e inscritto nella lista degli studenti del primo corso. I suoi complici, arrestati del pari, non appartengono all' Università.

Berstein comparirà dinanzi al Consiglio di disciplina universitario e quando sarà cancellato dalla lista degli studenti, sarà chiamato a render conto della sua imprudenza dinanzi ai tribunali ordinari.

Diciamo « imprudenza » e non altra parola, perchè davvero se da parte di congiurati si capisce un atto disperato con uno scopo pratico, non si capisce una bravata inutile come quella di cui si tratta.

Gli studenti medesimi ne sono stati malamente impressionati e irritatissimi.

Un processo importante si deve aprire di questi giorni, quello cioè dell' individuo che si era fatto ammettere nel personale della 3.a sezione della Cancelleria dell'Imperatore, e che, tempo fa, comunicò ai nichilisti tutti i provvedimenti presi contro essi. L' infelice è anche sotto il peso d'aver collaborato all'assassinio del generale Mesentzeff.

Dalla Provincia

Congresso dei Segretari comunali.

Onorevoli signori Colleghi,

Reduce dalla eterna Roma, ove fummo accolti con vera magnificenza e trattati con ogni riguardo, vi posso annunziare che il Congresso Nazionale riuscì imponente, serio e concorde, essendo stato, come tale, apprezzato anche dall' intera stampa romana e da tutte le persone autorevoli che ci vollero onorare della loro cara presenza.

Radunati in Campidoglio, luogo insigne e maestoso, che non poteva se non richiamarci alla memoria i fasti e le celebrità del passato, non esitammo a stringerci in quella concordia e fratellanza, mercè le quali non doveva difettare la buona riuscita della nobile impresa; così, guidati e sorretti da codesto salutare principio, ci fu dato conseguire l'obbiettivo principale che diede luce, vigore e solennità alla dignitosa e bene ordinata riunione.

Le nostre discussioni procedettero sollecite e maturate; non ci siamo discostati dal limite imposto dalla convenienza e dalla modestia; non iperboli e frasi rimbombanti; non sfarzo di rettorica; non esagerate declamazioni; non vane ed ambiziose pretese s'ebbero a deplorare in seno alla solennità del Congresso; tutto si concentrava nei fatti che più da vicino interessano; tutto si riassumeva nei punti convergenti allo scopo del legale movimento, come avete potuto rilevare dalle corrispondenze inviatevi col mezzo della generosa stampa cittadina, alla quale tutti noi dobbiamo tributare sentita riconoscenza.

L'appoggio efficace degli uomini autorevoli non ci è mancato; anzi debbo dirvi che nella solenne circostanza crebbe di molto, assicurandoci così l'esito delle legittime nostre aspirazioni.

Ho fatto quanto mi concedettero le mie deboli forze, senza punto badare a quegli ostacoli con cui qualche astuto menzognero tentava inceppare la mia via e distruggere l'incrollabile mio proposito; ora poi sono lieto ed ho perciò forte motivo di accarezzare viepiù la speranza che la nostra voce non rimanga sterile, che la nostra opera sia apportatrice di fecondi risultati.

L' egregio vostro rappresentante Luigi Gussoni fu sempre con me; le nostre idee furono conformi in tutto, ed entrambi cercammo di rispondere degnamente al mandato conseguito dalla vostra fiducia. Così anche l'on. Billia, presenziando alle sedute, dimostrò il maggior interesse a favor nostro.

A quei cari colleghi che con buon volere m' hanno ajutato nella iniziativa da me presa e sostenuta in Provincia, io rendo le attestazioni della mia sincera gratitudine.

Prima di dare il resoconto delle spese incontrate, devo rivolgere preghiera ai colleghi aderenti che ancora non soddisfecero il pagamento della tenue quota di lire 4, perchè si compiacciano a porre tosto in effetto la loro morale obbligazione, trasmettendone l' importo al sottoscritto.

Da Roma io avrò sempre notizie; e non dubitate che, all'occasione, non mancherò di parteciparvi quello che maggiormente potrà interessarci.

Vi stringo la destra, e coi sensi della più alta stima ho l'onore di dichiararmi

Camino, 8 marzo 1881

Vostro aff.mo Collega
Leonardo Zabai.

Beneficare il prossimo.

Buttrio, 6 marzo.

Egregio signor Direttore,

Gli atti di beneficenza, giustamente distribuiti, trovano e troveranno sempre il plauso di tutti coloro che anelano a render meno dura l'esistenza degli infelici.

Con questi umanitarii principii, si è tratti a dir qualche cosa sul conto delle disposizioni testamentarie del defunto signor Gio. Batt. Job, delle quali anche la *Patria del Friuli* ha fatto cenno.

Si sa, dunque, che tutti i beni immobili componenti lo stabile di Caminetto di Buttrio furono legati al Pio Istituto Renati; si sa anche che un Reverendo fu largamente beneficato: si dice.... anche che altri non sieno stati dimenticati ....

Ora si domanda: qual'è la causa per cui il signor Gio. Batt. Job, tanto benefico con certuni, non si è ricordato di condonare i debiti ai suoi coloni, alcuni de' quali, per le critiche annate, languono nella miseria?

Non era opera pia il rivolgere lo sguardo a quei poveri villici che spargono tanti sudori a pro di tutti, e cui le tante volte manca persino la *polenta*?

Se gli eredi del signor Gio. Batt. Job (diciamolo francamente) non useranno clemenza verso i debitori, diverse famiglie saranno irremissibilmente perdute.

Se crede di fare pubblica la presente, signor Direttore, Le sarà molto grato il di Lei

Dev.mo
Imparziale.

Vandalismo.

Il 28 febbraio p. p. in Ragogna in un podere di certo A. A. vennero recise n. 22 piante di gelso arrecando un danno di L. 100.

Suicidio.

In S. Giorgio il 3 corr. la contadina M. M. affetta da pellagra dava fine ai suoi giorni gettandosi in un gorgo.

CRONACA CITTADINA

Bollettino della Prefettura

la puntata terza di quest'anno contiene:

Notificazione del r. Ministero della marina per l' apertura di un concorso a 40 posti di allievo nella r. Accademia navale in Livorno.

Simile a 20 posti di allievo nella r. Scuola allievi macchinisti in Venezia.

Circolare 1 febbraio 1881 n. 6300 del Ministero dell' interno risguardante la Commissione reale pel monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II.

Circolare 7 febbraio 1881 n. 619 del Ministero della pubblica istruzione, concernente alcune disposizioni relative all' anno scolastico ed alle promozioni di alunni.

Bollettino sullo stato sanitario del bestiame.

Avviso di concorso ad un posto di professore di architettura nella r. Accademia di belle arti di Torino.

Avviso di concorso al posto di direttrice generale nell' Istituto nazionale per le figlie dei militari in Torino.

Circolare prefettizia 4 febbraio 1642 che comunica il riparto delle spese sostenute dal Comune di Tarcento nel 1880 per la leva, pel carcere, pella pretura ecc.

Circolare prefettizia 7 febbraio 1881 n. 2216 relativa alle oblazioni fatte dai contravventori alla legge metrica.

Circolare prefettizia 11 febbraio 1881 n. 2689 circa l' uso di uniformi per parte dei corpi municipali e privati.

Circolare prefettizia 11 febbraio 1881 n. 2484 relativa agli aspiranti al posto di guardia carceraria.

Circolare prefettizia 15 febbraio 1881 n. 2697 sulle epizoozie.

Circolare prefettizia 16 febbraio 1881 n. 2890 sulla sessione ordinaria di primavera.

Bollettini ufficiali delle mercuriali.

Circolare prefettizia 17 febbraio 1881 n. 3106 sui versamenti a pagamento di spese spedaliere.

Circolare prefettizia 17 febbraio 1881 n. 2905 con cui partecipa la sospensione degli arruolamenti nel Corpo delle guardie carcerarie.

Circolare prefettizia 26 febbraio 1881 n. 2773 con cui richiede la statistica della situazione dei debiti comunali per mutui al 31 dicembre 1880.

Circolare 5 febbraio 1881 n. 2831 del Ministero di agricoltura, industria e

---

ravviglioso. Ebbe luogo uno di quei cambiamenti di scena così subitanei da riescire talora inesplicabili. La contessa, dopo essersi asciugati gli occhi gonfii di lacrime, alzò il bellissimo volto, e, colla rapida transizione delle donne eminentemente nervose, sorrise al dottore,

— Erano le tenebre — esclamò ella — quelle brutte tenebre che mi rendevano folle.

Poi curvandosi verso il compagno e sfiorandogli quasi il viso coi labbri, riprese scherzando:

— Morire? Ma io mi sento benissimo. E poi, in tua compagnia, mio diletto, venga pure la morte: non la temo. Che aveva io dunque poco fa? Ero pazza, perdonami.

E tornando a sedere innanzi al pianoforte, attaccò un allegro valzer di Strauss con vigore e brio straordinarii.

Il dottore erasi fatto silenzioso. Forse la donna accorata e tremante di prima gli piaceva più che la spensierata di adesso.

Ma la contessa, finito il suo valzer, si volse e sclamò colla volubilitá d'un fanciullo:

— Non ti piace questa musica, Giovanni? Io invece adoro Strauss e i suoi divini ballabili. E poi tu già conosci la mia vecchia passione per la danza. Un tempo, vedi, avrei dato un dito delle mani piuttosto che perdere una festa di ballo. Ma ora sono diventata saggia.... per forza.

E sospiró. Poi riprese, stringendo affettuosamente le mani del medico:

— Perchè mi guardi con quelli occhi attoniti? Ti sono forse spiaciuta? Sii buono, via; non vedi che non temo più di morire? Io sto bene, mi sento sana e robusta davvero. Quando adunque finirà definitivamente la mia cura?

— Fra quindici giorni — rispose il Marini con una tinta di melanconia nella voce.

— Fra quindici giorni! — esclamò la bella creatura battendo allegramente le mani. Oh quel giorno benedetto bisognerà festeggiarlo ben a dovere, non è vero Giovanni mio? Se invitassimo in quel dì i nostri amici a prendere parte alla nostra gioia?

Il Marini la baciò in fronte e rispose sorridendo:

— Fa come vuoi, mia bella contessa; chiama anche tutta la città, se ti pare; imperocchè quel giorno non sarà mai solennizzato abbastanza. Ti prego soltanto di non dimenticare fra gl'invitati la nostra vecchia conoscenza, il professore Floriani.

commercio relativa ad un concorso a premi per la coltivazione di viti americane.

Circolare prefettizia 28 febbraio 1881 n. 3207 sulla costituzione delle Commissioni mandamentali e comunali per le imposte dirette pel biennio 1882-1883.

Circolare 1 febbraio 1881 n. 622 del Ministero della pubblica istruzione relativa al pagamento degli stipendi agli insegnanti elementari.

Deliberazioni della Deputazione provinciale.

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà venerdì 11 corr. alle ore 8 pom. in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Introduzione allo studio delle scienze sociali. Lettura del socio prof. Giovanni Della Bona.
3. Nomina di un socio ordinario.

Dall'Ing. Enrico de Rosmini abbiamo ricevuto la seguente:

On. signor Direttore del Giornale
La Patria del Friuli.

Taluno suppone che l'antecedente mio Comunicato sulle Espropriazioni sia stato scritto in odio al Consorzio e per sola animosità personale. Io prego il lettore a riflettere su quanto in succinto esporrò a giustificazione della mia condotta.

Essendo stato espropriato dal Corsorzio, ho creduto di poter far valere le mie ragioni, dopochè rimasero inevase le mie domande per ottenere una liquidazione dell'espropriazioni, ed una definitiva demarcazione della mia proprietà da oltre due anni continuamente violata e danneggiata per gli espurghi e riatti del Canale.

Fui sempre un caldo propugnatore del Ledra, e sono legato per vincoli di parentela ed amicizia a quelle onorevoli persone componenti il Comitato, che con una energia ed un coraggio, degno di miglior guiderdone, lottarono per vincere le difficoltà incontrate.

Disgraziatamente nessuna persona tecnica fa parte del Comitato, il quale perciò dovette mettere tutta la sua fiducia nell'ing. Direttore.

Siccome le cose non procedevano nel modo supposto dal Comitato, io ho creduto mio dovere l'avvertirlo, sembrandomi più leale la mia condotta, che quella di coloro che per una falsa compiacenza lo spingono verso una china pericolosa.

Si esercitino i Canali già contribuiti e dopo si giudichi il mio operato; e questa sia l'ultima mia parola in argomento, perche in Friuli non han sorte che gli adulatori.

Udine, 8 marzo 1881.

Ing. E. Rosmini.

Colletta pei danneggiati dal terremoto di Casamicciola.

Egregio signor Direttore
della **Patria del Friuli.**

Gli Impiegati addetti a questa Stazione ferroviaria e Sezione Doganale Le sarebbero oltremodo grati, se nel reputato di Lei Periodico volessero inserire l'unita sottoscrizione pei danneggiati dell'Isola d'Ischia, rimettendo al Comitato che all'uopo si sarà formato l'importo risultante in lire 53.20; e ciò non tanto perchè in tale caritatevole azione gli Impiegati stessi ambiscano il meschino onore della pubblicità, quanto, ed anzi totalmente, perchè l'esempio possa spingere questa patriottica cittadinanza a venire in soccorso dei colpiti fratelli.

Udine, 8 marzo 1881.

Alcuni Impiegati.

Lista degli oblatori: Haan Augusto l. 2, Giordani Francesco l. 1, Quajotto Angelo l. 1, Gajo Luigi l. 1, Riello Achille l. 1, Pincherle Edmondo l. 1, Baroni Pietro l. 1, Vallon Graziano l. 1, Richini Emanuele l. 1, Battistella Edoardo l. 2, N. N. l. 1, Bertoni Giò. Batta l. 1, Sorbi Cesare l. 1, N. N. l. 1, Bertani Andrea l. 1, Rimini Otello l. 1, Bazzoli Sigismondo l. 1, Pirovano Rodolfo l. 1, Salvioli Augusto l. 2, Bresciani Girolamo l. 1, Bresolini Bartolomeo l. 1, Innocenti Fortunato l. 1, Guglielmo Avancini l. 1, Resini Giulio l. 1, Gonella Vittorio l. 1, Vitali Alessandro l. 1, Gastaldelli Gaetano l. 1, Medici Eugenio l. 1, Lonardi Vittorio l. 1, Giuliani Giuseppe l. 1, Basevi Leone c. 50, David Armando l. 1, Rossi Giuseppe l. 1, Ostermann Giulio l. 1, Pracchia Vincenzo l. 1, N. N. c. 50, Zagatto Luigi l. 1, Dinon Lorenzo c. 50, Acerboni Antonio l. 2, Mazzuchelli Eugenio l. 2, Comino Angelo l. 1, Francia Evasio c. 50, Fajoni Antonio c. 50, Lunazzi Carlo c. 20, Lunazzi Mattia c. 20, Miconi Angelo c. 10, Trevisani R. c. 10, Tonutti c. 20, Dal Zotto c. 20, Gibellini c. 20, Pizzochero c. 40, Cristante E. c. 50, Vicentini c. 30, Franzolini c. 15, Mandaboschi c. 15, Bacciardini c. 50, Francescatto c. 20, Cagnaro c. 10, Del Fabbro c. 20, Cristante A. c. 30, Zanchetta c. 10, Chizzolini c. 30, Del Piero c. 20, Mele c. 30, Snoy c. 30, Yuretig Luigi c. 50, Breviari Diego l. 1. Totale lire 53.20.

Entro la giornata noi consegneremo l'importo di questa colletta, cioè it. lire 53 e centesimi 20 alla R. Prefettura, affinchè col suo mezzo pervenga al Comitato di soccorso.

Servizio di vigilanza urbana. Ci abbiamo procurate alcune notizie relativamente al servizio del Corpo di vigilanza urbana durante l'anno 1880. Il numero delle contravvenzioni ai Regolamenti municipali ascese a 1022. Di queste, 996 vennero definite con componimento e 25 vennero assoggettate al giudizio del r. Pretore, 88 furono gli arresti praticati per per titolo di questua; 48 gli ammalati nelle pubbliche vie ai quali venne prestato immediato soccorso; 54 gli ubbriachi tradotti a domicilio od in temporaria custodia presso l'Ufficio del Capo-quartiere centrale; 2 i bambini smarriti e condotti alle rispettive famiglie; 10 gli oggetti trovati e restituiti direttamente ai proprietari o depositati presso l'Economo municipale; 31 i sequestri effettuati nei riguardi di annona e della polizia stradale; 26 gli arresti per reati di azione pubblica e cioè 17 per furti, 1 per borseggio, 1 per truffa, 2 per ferimenti o percosse, 5 per ingiurie ad agenti della pubblica forza.

Contravvenzioni accertate dal Corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana,

Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 8, getto di spazzature sulla pubblica via n. 2, cani vaganti senza museruola n. 7, asciugamento di biancheria su finestre prospicienti la pubblica via n. 1, corso veloce con ruotabile da carico n. 3, mancata indicazione dei prezzi sui commestibili n. 5. Totale n. 26.

Sugli interessi carnici abbiamo ricevuto uno scritto che, venuto quando la materia pel Giornale di oggi era già preparata, dobbiamo rimandare al numero di domani.

Colletta per la povera famiglia del defunto **Giovanni Gargussi**:

Somma del numero precedente l. 9.50, Canestrari Ida cent. 25, C. Calligaro, friulano domiciliato a Schio l. 2.00, Tassis prof. Pietro l. 2, totale 13.75.

Fu trovato un bollettino del Monte di Pietà per il pegno di un orologio di argento a cilindro. Chi l'ha perduto, può indirizzarsi per riaverlo in via Viola N. 39.

Un bicchiere di birra eccellente, una buona tazza di caffè, del buon vino e delle buone bibite, il Pubblico del *Minerva* li può trovare nell'annesso *Caffè Bastian*. Ciò diciamo perchè sappiam come l'ameno *Bastian* nulla trascuri onde l'appoggio del Pubblico non gli abbia a mancare, e perchè dove la *réclame* è giusta, piace farla anche a noi.

Teatro Minerva. I *Cent' occhi d'Argo* divertirono assai ieri sera, ed a buon diritto, essendochè questa è una commedia nella quale se fa difetto la novità del concetto e dei mezzi atti a svolgerlo; se le situazioni lasciano alcunchè a desiderare nel loro nesso, c'è questo compenso che la favola per sè stessa è divertente ed il dialogo pieno di grazia e di spirito.

In vista di che solo una parte del successo di ieri sera (e se si vuole anche la più larga) tocca all'egregio commediografo Carlo Civallero, autore che rappresenta una bella speranza per il moderno teatro italiano. E l'altra parte va a tutto merito della Compagnia Poli, che dette a questa commedia una interpretazione intonata e brillante, e dove gli artisti ebbero campo a mostrare tutte le egregie doti di cui sono forniti, per dare vita a quel bel genere di lavori del tutto moderni, per i quali lo spettatore, esilarandosi, ha caro il teatro.

Anche la bella commediola di genere intimo (primo lavoro di Paolo Ferrari, il più felice fra i nostri poeti da teatro) *La medicina d'una ragazza malata*, fu benissima eseguita.

A conti fatti scarseggiarono gli applausi, egli è ben vero; ma la colpa è tutta del Pubblico che non sempre è ottimista, e che quando il tempo gli caccia l'uggia tra pelle ed ossa, non ci è modo da fargliela levare. Questa con vostra buona pace è un colore del tempo grigio, fredduccio, e proprio.... quaresimale.

Kappa.

Questa sera la nuovissima commedia di Angier, *Le lionesse povere*.

Domani: *Un padre prodigo*, commedia nuovissima di Dumas (figlio).

Quanto prima: *I nostri bimbi*, nuovissima.

ULTIMO CORRIERE

Finora i morti disotterrati a Casamicciola sono 126 e i feriti 177. Due donne furono estratte vive dalle macerie. Una di esse morì appena fu in contatto coll'aria.

— Si assicura che l'onor. Crispi sosterrà alla Camera l'idea di un ampio concorso dello Stato in favore della città di Roma.

— La *Libertà* si unisce al *Fanfulla*, nel constatare che l'elezione del quinto collegio di Milano è una severa lezione per la Destra.

— L'on. Milon migliora.

— Il *Diritto* afferma che il ritardo frapposto nei lavori delle corazzate *Italia* e *Lepanto* è derivato dall'onor. Brin.

— Domani e venerdì si riunirà la Giunta d'inchiesta agraria per esaminare i 31 voti verbali delle sedute tenute dalla Commissione a tutto decembre.

TELEGRAMMI

Parigi, 8. Il *Journal officiel* pubblica un decreto che fissa al 18 marzo l'emissione del prestito d'un miliardo al 3 0[0] ammortizzabile all'83.25.

Parigi, 8. Il godimento della rendita emessa al 17 marzo decorrerà fino al 16 aprile, il minimum della sottoscrizione sarà 15 franchi di rendita, i sottoscrittori verseranno immediatamente il 16.65 per 3 franchi di reudita.

I versamenti seguenti sono fissati al 16 aprile, luglio, ottobre e gennaio venturi.

Cagliari, 8. Telegrafasi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* essere insussistente che il Bey abbia smentito le notizie dello *Standard*. Roustan, riconoscendo che la sua attitudine minacciosa verso il Bey è stata poco corretta, cerca ora di attenuarne l'effettu.

Parigi, 8. La Camera prese in considerazione il progetto pel traforo del Sempione.

Costantinopoli, 8. Ieri i delegati turchi domandarono agli ambasciatori quali garanzie, oltre le morali, daranno le Potenze che la Grecia accetterà il tracciato stabilito dopo i negoziati.

ULTIMI

Londra, 8. Si dà per certo che l'armistizio conchiuso coi Boeri sarà prolungato oltre il 14 marzo.

Si crede che le proposte di pace verranno giudicate inaccettabili dai militari di grado più elevato, i quali reclamano una rivincita come indispensabile per l'onore delle armi britanniche.

Berlino, 8. Il principe di Bismarck assumerebbe l'interim degli interni.

L'imperatore regalò al conte Eulemburg una prebenda, cui è annessa la rendita di quattro mila talleri.

Si parla molto della seconda lettera di Moltke; si trova in essa molto originale l'idea di far ricadere sui popoli l'accusa di provocare le guerre.

Vienna, 8. I capi dei diversi partiti della Camera dei Signori hanno elaborato un compromesso per respingere la Legge scolastica di Lienbacher.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 9. Ieri alla Camera il Ministro dichiarò che il Governo non ammette la presa in considerazione della proposta virca il Sempione, perchè essa non mira a verun progetto speciale. Il Governo desidera che la questione sia oggetto di esame serio.

Il Senato approvò il diritto di 6 franchi sui vini.

Il Ministero accettò la cifra per avere un maggiore margine, quando si faranno i negoziati pei trattati di commercio. Quindi approvossi il diritto di 30 franchi sugli alcool.

Ferry dichiarò alla Commissione per lo scrutinio di lista che il Governo non interverebbe alla discussione.

Londra, 9. Ieri nella Camera dei Comuni Hartington confermò che un emissario d'Ayoub è giunto a Candahar, e fu ricevuto cortesemente, ma ricusò di spiegare l'indole della missione.

Gladstone disse che il Governo è intenzionato di presentare un progetto di riforme agrarie più presto che gli sarà possibile. (*Applausi*).

Si riprende poi la discussione del progetto di disarmo dell'Irlanda.

Lisbona, 9. L'altro jeri alcuni piccoli assembramenti fecero una dimostrazione contro il Ministero. Furono dissipati senza gravi incidenti. Alcuni uomini pubblici ed i giornali furono oggetto di dimostrazioni in senso diverso. Un gruppo emise l'altra sera grida favorevoli al Ministero. Jeri tutto era tranquillo.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Si ha da Milano che in questi primi giorni della settimana il mercato serico conservò una regolare domanda specialmente per le qualità belle e fine, tanto gregie che lavorate: però le transazioni riuscirono meno attive per le esigenze dei detentori. Anche da Torino, 6 marzo, scrivono continuare per le sete la buona corrente ma i prezzi non seguitano quel aumento che si poteva sperare.

Da Marsiglia si scrive esistere pur colà buona corrente di affari con grande fermezza e favore progressivo dei corsi.

Grani. A Novara, 7, vi fu un mercato discreto ma non ancora molto vivo di affari, i prezzi mantenendosi in calma.

A Cremona in tutta la scorsa settimana e nei primi giorni della presente il mercato delle granaglie fu calmo; così a Genova, Pavia e altrove.

Olii. L'olio d'oliva fu a Genova in calma, ma specialmente per le vendite delle qualità buone. Quanto si vendette di buono è limitato al Sardo, sempre offerto e l. 130, ma ceduto anche a 128 e 126 secondo il merito. Per contro sono state fatte vendite rilevanti d'olio Corfù a l. 87 al quintale, per consegna.

Petrolio. Invariato (a Genova) quello a consegnare nell'ultimo quadrimestre corrente anno. Le vendite tra pronti e fluttuanti sommarono a barili 1500 a prezzi di chiusura, più casse 2000 pronte da l. 33 a 32.50, oltre a casse 10.000 circa viaggianti e per consegna in aprile e giugno da 26 a 26.50.

Petrolio. Si ha da Trieste, 8 marzo: Continua la calma per l'articolo, con commissioni di dettaglio.

Coloniali. A Trieste il mercato dello zucchero é debole.

Prezzi fatti sul mercato di Udine
li 8 marzo 1881.

		da L.	a L.
Frumento	all' ett.	—.—	—.—
Granoturco	»	11.80	12.50
Sorgorosso	»	—.—	—.—
Castagne	»	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—
Lupini	»	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	—.—
» di pianura	»	—.—	—.—
Orzo pilato	»	—.—	—.—
» in pelo	»	—.—	—.—
Miglio	»	—.—	—.—
Lenti	»	—.—	—.—
Saraceno	»	—.—	—.—
Id.	»	—.—	—.—
Spelta	»	—.—	—.—
» nuovo	»	—.—	—.—
Segala	»	—.—	—.—
Avena	»	—.—	—.—

I mercati della Provincia nella settimana

Mercoledì. Annuale a Faedis. Mensile a Casarsa, Fagagna e Nimis. Settimanale a Latisana, Mortegliano e Tarcento.

Giovedì. Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile e Udine. A Udine mercato di animali bovini.

Venerdì. Settimanale a Bertiolo, San Vito al Tagliamento e Tarcento.

Sabato. Settimanale a Cividale, Pordenone, S. Daniele, Spilimbergo e Udine.

Domenica. Settimanale a Tarcento.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 8 marzo.

Nap. d'oro	20.36.—	Fer. M. (con).	—.—
Londra 3 mesi	25.48.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	101.37.—	Banca To. (n°)	803.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	881.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana	91.15
Az. Naz. Banca	—.—		

Parigi, 8 marzo.

Rendita 3 0[0]	85.80	Obbligazioni	365.—
id. 5 0[0]	120.97	Londra	25.32.—
Rend. ital.	89.75	Italia	1.1[4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.7[16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.22
» Romane	138.—		

Vienna, 8 marzo.

Mobigliare	288.50	Cambio Parigi	46.39
Lombarde	107.—	id. Londra	117.55
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	75.80
Austriache	—.—	Metal al 5 0[0	—.—
Banca nazionale	814.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.29.—		

Londra, 7 marzo.

Inglese	99.7[16	Spagnuolo	21.1[4
Italiano	88.1[4	Turco	13.—

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 9 marzo (chiusura).

Londra 117.55 — Arg. —.— — Nap. 9.28.—

Milano, 9 marzo.

Rend. italiana 91.25 — Napoleoni d'oro 20.30

Venezia, 8 marzo.

Rendita pronta 91.— per fine corr. 91.15
Londra 3 mesi 25.55 — Francese a vista 101.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.35	a 20.38
Bancanote austriache	» 218.50	» 219.—
Fior. austr. d'arg.	» 2.18	» 2.19

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometrorid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	752.3	751.6	751.8
Umidità relativa	94	95	97
Stato del Cielo	coperto	nebbioso	nebbios.
Acqua cadente	1.0	2.0	—
Vento (direz.	calma	calma	calma
Vento (vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	8.3	9.5	8.3

Temperatura (massima 10.4 (minima 5.7
Temperatura minima all'aperto 3.4

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Vedi quarta pagina.

Vedi Avviso in quarta pagina.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

☞ PILLOLE ☜

BRONCHIALI E ZUCCHERINI

(40 anni di successo)

del Prof. PIGNACCA di Pavia.

Hanno un'azione speciale sui *bronchi,* calmano gli *impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei polmoni* per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc. Sono poi utilissime per i *predicatori e cantanti* ridonando *forza e vigore, facilitando l'espettorazione,* e così liberandoli dai catarri *Bronchiali, Polmonari* e *Gastrici,* senza dover ricorrere ai *Salassi* ed alle *Mignatte.*

Preg. sig. **Galleani,** *farmacista Milano.*

Dio sia benedetto! dacchè faccio uso delle vostre *Pillole Bronchiali* mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuar e le mie funzioni *religiose* non che le *lunghe prediche,* senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri *Zuccherini* di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni. — Vostro dev. servo **Don Serafino Sartoris** *Canonico. — Firenze 21 dicembre* 1878.

Stimatissimo sig. **Ottavio Galleani,** *Milano.*

Con animo lieto oggi mi prendo la libertà di inviarle la presente, non per altra spedizione di medicinali, giacchè attualmente mi trovo completamente ristabilito, ma per renderle pubblica testimonianza che se oggi, ho riacquistato la primiera salute lo debbo alla miracolosa virtù delle sue *Pillole Bronchiali* e *Zuccherini* del *Prof. Pignacca,* che dopo **22 giorni di cura sradicarono** in me quel morbo terribile quale è l'*affezione bronchiale cronica,* che da circa *una diecina d'anni* continuamente mi tormentava, malgrado le molteplici e continue cure fatte con altri medicamenti. — Ringraziandola vivamente ho l'onore di dichiararmi di lei devotissimo **Zagato cav. Pietro** impiegato governativo in riposo.

Padova 19 febbraio 1880.

Prezzo alla scatola le Pillole **L. 1.50.** — Alla scatola i Zuccherini **L. 1.50.** — Franco **L. 1.70,** contro vaglia postale, in tutta Italia.

Contro vaglia postale o B. B. di **L. 2.20** si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue L.* **25.**

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

« La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono « occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione « ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio « medico, contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Lino N. 2.

Rivenditori: in **Udine,** Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti; **Gorizia,** Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara,** N. Androvic farm.; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel Francesco; **Milano,** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **e Roma,** Via Pietra, 96, Paganini e Villani, Via Borromei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

☞ ECONOMIA ☜

UTILITÀ, IGIENE — COMODITÀ, DILETTO

Ranno Chimico Metallurgico Liquido Igienico

Via Bramante 35. — G. C. DE LAITI - MILANO — Via Bramante 35.

BREVETTATO DAL R. GOVERNO.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo (ESCLUSO IL FERRO), i vetri, cristalli, le specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati o intarziati; nonchè i quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorature. È provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende dal Sig. DOMENICO BERTACCINI — Udine.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant. ore 4.30 pom.

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO - INDUSTRIALE

di ANTONIO FILIPUZZI

IN UDINE - Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia - IN UDINE

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contrafazioni, che molti speculatori fanno commercio, con grave danno degl'acquirenti, che così vengono indegnamente mistificati.

In questo Laboratorio viene preparato l'*Odontalgico Pontotti,* rimedio prezioso per far cessare prontamente gl'insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, L. **2.**

L'*Acqua Anaterina,* specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e all'alito odore soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perchè non contiene sostanze irritanti. L. **1.30** la bott. pic. L. **2.50** la grande.

Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda: Il *Sciroppo d'Abete bianco,* balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catarri, pneomoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. — La bottiglia lire **2.00.**

Il *Nuovo Gloria,* amaro-tonico ricostituente e stomatico, di azione provata contro i catarri stomacali, le verminazioni e languidezze di stomaco, riordina le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi convalidati. — Prezzo di una bottiglia lire **2.00.**

Si prepara poi l'*Estratto di Tamarindo Filippuzzi,* che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottenne splendidi certificati dalli primari Medici della Città e Provincia.

Le *Polveri pettorali* dette del Puppi; efficacissime nelle tossi o rancedini. Sono di uso estesissimo per la pronta guarigione.

Il *Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso,* che raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, epilessia. - *Olio di Merluzzo* di Terranova. - *Elixir Coca.* - *Saponi e profumerie igieniche.* - *Polveri diaforetiche* pe' cavalli.

Si raccomanda alle Madri e Nutrici il *Flor Santé,* reputatissimo nutriente per i bambini e le puerpere.

La *Farina latte a* di *Nestlè* completo alimento, preparato dal buon latte Svizzero.

Grande deposito di *Specialità nazionali ed estere.* — Completo assortimento di *Apparati Chirurgici.* — *Oggetti di gomma* in genere. — *Strumenti ortopedici.* — *Acque minerali* delle principali fonti italiane, francesi ed austriache.

Unico deposito per la Provincia della rinomata *Acqua Arsenico-Ferruginosa* di *Roncegno.*

PRESSO LA TIPOGRAFIA

DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

☞ *A PREZZI DISCRETISSIMI* ☜

PRESSO LA TIPOGRAFIA

Jacob e Colmegna

trovasi un grande assortimento di

STAMPE

ad uso

dei Ricevitori del Lotto.



G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, 10 - UDINE, Via Aquileja, 33

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

12 » » » Francese LA FRANCE
22 » » » Italiano COLOMBO

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Per Rio Janeiro-Montevideo e Buenos-Ayres.

14 Aprile il grandioso Vapore

JAPANESE

di I. Classe Viaggio garantito in 22 giorni

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Casa principale via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 33 ed in CHIUSAFORTE. — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal Governo Argentino, per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO — al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO AL TAGLIAMENTO.

NB. L'Ufficio si è trasferito nella stessa via Aquileja al N. 33.

GIACOMO DE LORENZI

PRESSO L'OTTICO

trovasi un assortimento di occhiali con lenti peroscopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte, nonchè mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle.

VIA MERCATOVECCHIO

GIACOMO DE LORENZI

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.